

IL TENNIS ITALIANO

www.tennisitaliano.it

NOVEMBRE 2008
Anno LXXIX (mensile)

€ 4,50 (in Italia)

DONNE DA PRIMATO

**JELENA, DINARA
SERENA, MARIA
ELENA, VENUS
ANA, SVETLANA**

Chi ha la stoffa
da **n.1**?

Jelena Jankovic,
23 anni, n.1 Wta

INTERVISTE

ELENA DEMENTIEVA

Una ragazza
d'oro (olimpico)

JUAN MARTIN DEL POTRO

Altissimo,
fortissimo...

MAGHI DELLA RACCHETTA?
RACKETLON
IL NUOVO SPORT

MASTERS STORY

RINO TOMMASI RACCONTA

PSICO-TEST
IN CAMPO
SEI ANTIPATICO?

GIOCARE MEGLIO

COSÌ FANNO I CAMPIONI

LA BIOMECCANICA DEL
ROVESCIO DI DJOKOVIC

TRUCCHI DEL MESTIERE

UN SERVIZIO
MIGLIORE
IN 3 MOSSE

QUESTIONE DI FISICO

GLI ESERCIZI
PER DIVENTARE
PIÙ RAPIDI



IN CAMPO: Fun cup: cronache, risultati e immagini della Coppa più divertente d'Italia ● **Giovani:** gli scudetti under 12, 14 e 16
RACCHETTE: Wilson [K] Five 98 e 108 a confronto ● Test 2009 in anteprima: Dunlop 500 Tour ● Fischer Black Granite Comp

SU QUESTO NUMERO

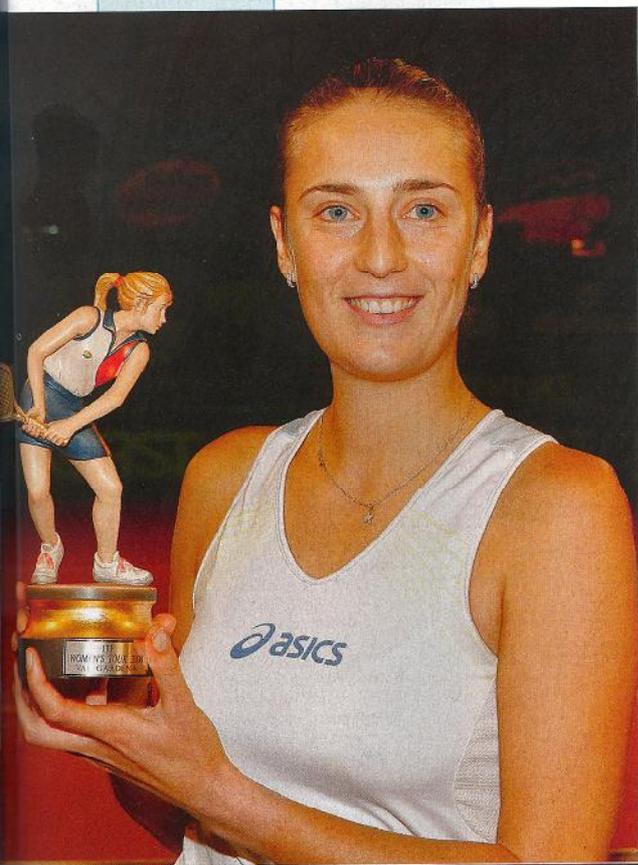


IN COPERTINA:
JELENA JANKOVIC
Foto DPH/GHAZIA NERI



L'INTERVISTA
**ALTISSIMO
GIOVANISSIMO
FORTISSIMO**

Stefano Pietrangeli è il nuovo re del tennis italiano. Il serbo di 20 anni, nato a Belgrado, è il più giovane di sempre a conquistare il titolo di campione italiano. Con il suo stile di gioco, che si basa sulla velocità e sulla potenza, ha fatto il salto di qualità necessario per tornare a conquistare il titolo di campione italiano. Con il suo stile di gioco, che si basa sulla velocità e sulla potenza, ha fatto il salto di qualità necessario per tornare a conquistare il titolo di campione italiano.



Questo numero è stato chiuso in redazione lunedì 20 ottobre. Ieri la nostra Mara Santangelo ha vinto il "100.000" di Ortisei. Lo avevamo già fatto per il successo a Biella, le ridiamo volentieri questa vetrina, sperando di poterlo fare ancora: brava Mara!

EDITORIALE

7 E l'Italia s'impenna (ENZO ANDERLONI)

ATTUALITÀ

- 8 ACE** L'immagine più bella
- 14 STORIE** Il maestro di Blair (DANIELE BELLONI)
- 16 L'ESPERTO RISPONDE** Quel libro in movimento
- 18 TENNIS PLANNING** I tornei di novembre (STEFANO RIMASSA)
- 20 SOTTOTERRE** Novembre: tutto il tennis in tv
- 22 OUT** Protagonisti... fuoricampo
- 24 RISULTATI** Match in archivio
- 28 CIRCUITO ATP** Il Picasso con racchetta (FEDERICO FERRERO)
- 32 CLASSIFICA ATP** Ranking maschile (FEDERICO FERRERO)
- 34 DIARIO DAL TOUR** La Davis, il derby e l'indoor (ANDREAS SEPP)
- 36 DIRITTO VINCENTE** Basta, parliamo di tennis (SIMONE BOLELLI)
- 38 L'ALLENATORE** Un progetto in cui credo (RICCARDO PIATTI)
- 40 GLOBETROTTER** Ecco l'Italia da ringraziare (CLAUDIO PISTOLESI)
- 42 CIRCUITO WTA** Numero uno a metà (FEDERICO FERRERO)
- 46 CLASSIFICA WTA** Ranking femminile (FEDERICO FERRERO)
- 48 DIARIO DI MARA** Dopo l'Oriente, aria di casa (MARA SANTANGELO)
- 50 CIRCUITO JUNIOR** Verso una nuova mappa? (PIERPAOLO RENELLA)
- 52 TALENT SCOUT** Tenete d'occhio Petra (FABIO DELLA VIDA)
- 54 COLLEZIONISMO** Il tempo dell'ibrido (BEPPE RUSSOTTO)

MAGAZINE

- 56 ATP: VERSO SHANGHAI** E Jack creò il Masters (RINO TOMMASI)
- 62 DEL POTRO** Altissimo, giovanissimo, fortissimo (ANDREA RADAELLI)
- 66 WTA: VERSO DOHA** Chi sarà la numero n.1? (FEDERICO FERRERO)
- 72 L'INTERVISTA** Elena Dementieva (ROBERTA LAMAGNI)
- 76 LA SCOMMESSA** Dalla Cina con... Speranza (CLAUDIO CALZA)
- 80 RACKETLON** Quando il gioco si fa duro (ENZO ANDERLONI)



L'INTERVISTA

Dementieva

COMPAGNIONI DI LUNA, SASSAGÀ DI FIORI CHE A 37 ANNI STA VIVENDO LA SUA STAGIONE D'ORO (ROMANUCO)

Dura, sfuggente, alta ed alta. Dura è in tutto: nei 103 centimetri non si concede alla grazia di mode e non si concede al suo temperamento, che si rivela in una grande passione. Nel 2008 ha raggiunto il primo best ranking della sua carriera: il numero 1. Ora si prepara a conquistare il titolo di campionessa del mondo.

UN NUOVO SPORT

RACKETLON

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO

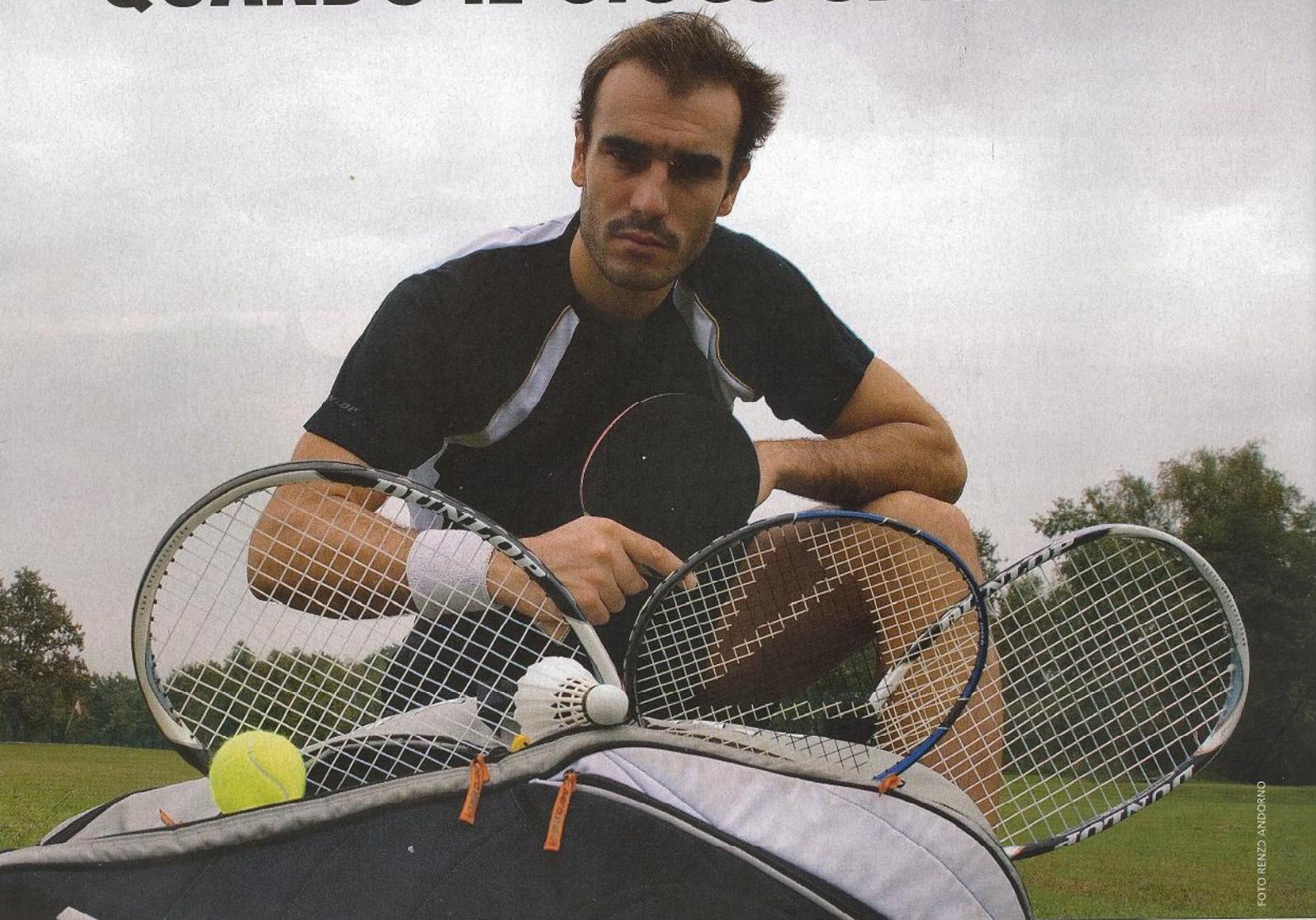


FOTO RENZO ANDORNO

Quando c'è da impugnare una racchetta per colpire palline o altri oggetti volanti non sapete resistere? Se poi c'è un avversario da sfidare sale anche la febbre? Metteteci il fisico che serve per sopravvivere a partite fatte di quattro set, uno per disciplina: tennistavolo, badminton, squash e tennis. Avete trovato la vostra prossima passione

di Enzo Anderloni

Pensate di essere dei maghi della racchetta? La vostra nuova sfida si chiama racketlon. Un nuovo sport che è la somma-combinata di quattro discipline: tennis da tavolo, badminton, squash e tennis. All'estero esisteva da oltre un decennio, anche se il primo torneo internazionale è datato solo

2001 e la Federation Internationale de Racketlon (FIR) nasce il 15 settembre 2002.

In Italia è venuto alla luce formalmente il 21 dicembre 2007 quando ad Arcugnano, in provincia di Vicenza, è stata fondata la Federazione Italiana Racketlon (F.I.Ra) che il 15 febbraio 2008 ha aderito alla FIR.

Il primo vagito però di una disciplina che stuzzica la fantasia di chi ha il gusto dei giochi con racchetta e pallina, si registra il 27 settembre 2008 allo Sporting l'Incontro di Romagnano Sesia, in provincia di Novara. Annunciato da una storica locandina, scritte verdi su sfondo nero, viene organizzato il primo torneo ufficiale, primo ad assegnare punti per le prime classifiche.

Lo slogan è una provocazione: "Sei la migliore racchetta d'Italia?". Impossibile resistere. Ci siamo fatti trovare puntuali all'appuntamento per capire come funziona la competizione.

Una partita, quattro campi e quattro racchette

Si comincia dal ping pong, o meglio tennistavolo. Racchetta con le facce di gomma, pallina di celluloido. Un set ai 21 punti, due battute a testa. Tre minuti di pausa e si passa al campo da badminton, per gli amici "volano". Cambio radicale di racchetta. Ancora un set ai 21 punti, due battute ciascuno e si deve volare a caccia dell'imbuto di piume. Alla fine c'è poco tempo per tirare il fiato (tre minuti), bisogna spostarsi dentro le mura cubiche dello squash. Altro cambio di racchetta, peso che raddoppia, da 80 a 150 grammi circa e quella pallina nera che rimbalza pochissimo. Via, un set

ai 21, due battute a testa. Se nessuno molla i punti non finiscono mai e il cuore pulsa dentro, grosso come un melone. Quando finisce il terzo set e viene il momento del tennis, è una liberazione. Il finale di partita te lo giochi lì, e ti

senti a casa. Un set ai 21, due servizi a testa, una specie di "tiebrekkone" infinito. Ma sei sul tuo campo, con la tua racchetta da tre etti e mezzo. Sarà dura batterti. E' la legge del racketlon, bellezza. Se vuoi dimostrare cosa vali con una racchetta in pugno, non ti puoi sottrarre. Chi non sa resistere quando si parla di giochi intriganti che prevedono l'uso di racchette e palline (o simili volatili) può andare a iscriversi a uno delle prossime gare sul sito www.federazioneracketlon.it.

Una sfida difficile da giocare punto su punto

Come forse avrete arguito, noi il primo torneo di Romagnano Sesia, l'abbiamo giocato. C'era la curiosità di vivere questo nuovo sport dal punto di vista del tennista, considerato che a portarlo in Italia è stato un maestro di squash, Diego Bertoldo, già allenatore della Nazionale Juniores. I venti pionieri iscritti alla prima prova erano così soprattutto *squashisti* e *volanisti*, gente abituata a sudare molto e a giocare al chiuso. Gente col fisico. Va detto subito che per un tennista la sfida è tosta, perchè il tennis si gioca per ultimo e, rispetto a squash e badminton, è più difficile far fare pochi punti all'avversario. Questo è infatti lo schema mentale che bisogna assumere con il racketlon. Siccome

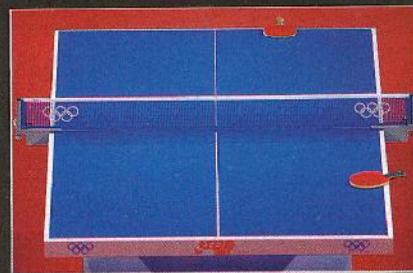
non contano i set vinti ma la somma di punti complessivamente conquistati, bisogna giocare proprio punto su punto cercando, nelle discipline dove ci si esprime meglio, di "farne fare pochi" all'avversario. Dunque sin dal primo tocco con la racchetta da ping ping, serve la massima concentrazione. Serve picchiare forte ma con precisione. Saper usare le rotazioni, avere tocco. Attaccare e difendere. Correre, saltare. Battersi fino all'ultimo "quindici", pardon, punto. Divertimento allo stato puro.



L'AUSTRIACO JURGEN MELZER (SOTTO IN AZIONE), N. 37 ATP, E LO SVEDESE EX-TOP 10 JOAKIM NYSTRÖM, SI SONO CIMENTATI IN UN TORNEO INTERNAZIONALE



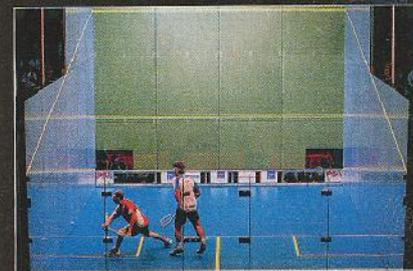
I 4 CAMPI



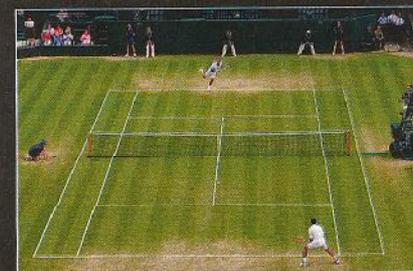
TAVOLO DA PING PONG
M. 2,75 X 1,525
ALTEZZA DELLA RETE: M. 0,1525



CAMPO DA BADMINTON
M. 13,40 X 6,10
ALTEZZA DELLA RETE: M. 1,55



CAMPO DA SQUASH
M. 9,75 X 6,40



CAMPO DA TENNIS
M. 23,77 X 10,97
ALTEZZA DELLA RETE: M. 0,914

FOTO: D'IPPICAZIA, NERI

FOTO: EMPICIS, GRAZIA, NERI

FOTO: EMPICIS, GRAZIA, NERI

IL REGOLAMENTO, DA WWW.FEDERAZIONERACKETLON.IT

Le seguenti tre condizioni sono indispensabili per definire il termine di Racketlon:

- 1) Il gioco deve includere i seguenti quattro sport: tennis tavolo, badminton, squash e tennis. La discriminante con il quale vengono scelti gli sport è che sono tutti e solo quelli che presentano una nomina di sport olimpico. Esiste una versione più semplificata del Racketlon che prevede lo svolgimento di 3 sport su 4 di quelli citati. Non è il Racketlon ufficiale ma un modello semplificato promozionale (CHALLENGER) per facilitare la semplicità e l'accesso alle strutture.
- 2) Il gioco deve essere sviluppato nel concetto del Racketlon match che mette a confronto i due giocatori (quattro per il doppio) che si affrontano in ognuno dei quattro sports, con lo stesso format di set in ciascun sport
- 3) Ogni scambio conta un punto. Il giocatore che vince il maggior numero di scambi è il vincitore dell'incontro di Racketlon.

Lo sport che include le suddette tre condizioni è definito Racketlon. Ogni altro sport che prevede la combinazione di più sport con la racchetta può essere definito "multi racket sport" ma non Racketlon.

ORDINE DEI SET

I sets vengono giocati nel seguente ordine (dalla racchetta più piccola a quella più grande): tennis tavolo, badminton, squash, tennis.

PUNTEGGIO

- Ogni set è giocato ai 21 punti. Ogni scambio aggiudica un punto al vincitore dello scambio stesso. Sul 20-20 il gioco continua finché un giocatore non raggiunge i due punti di vantaggio. Quindi un set può finire 22-20 o 25-23 ma mai 21-20
- Il vincitore del match di Racketlon non è quello che vince il maggior numero

di sets, ma quello che si aggiudica il maggior numero di punti in totale. Questo significa che è possibile perdere, ad esempio, tre dei quattro sets e comunque aggiudicarsi l'incontro

- Se entrambi i giocatori sono d'accordo il match si può concludere nel momento in cui (a) un giocatore guadagna un numero di punti tali da non poter più essere raggiunto dall'avversario; (b) il resto del gioco non ha più significato. Da annotare che le partite vengono in ogni caso giocate fino al termine qualora il piazzamento nei gironi sia determinato dal conteggio totale dei punti.

- Nel caso in cui, dopo la disputa dei quattro sets, i due giocatori hanno lo stesso numero di punti, il match di tennis viene prolungato di un altro singolo punto, tale situazione viene chiamata "Gummiarm Tiebreak". Il vincitore di questo singolo punto del tie-break risulterà il vincitore dell'intero incontro. Il servitore viene stabilito per sorteggio. Il vincitore del sorteggio decide se essere il servitore o il ricevente. All'altro giocatore toccherà la scelta rimanente. Nel tie-break, per non dare un eccessivo vantaggio al servitore, non è previsto il secondo servizio

SERVIZIO E POSIZIONI IN CAMPO

- L'ordine iniziale del servizio, ricevente e servitore, in ognuno dei quattro sports viene deciso per sorteggio prima dell'inizio del match, secondo le seguenti procedure: il vincitore del sorteggio decide se servire o ricevere nel tennis tavolo. Il giocatore che inizia a servire nel tennis tavolo, inizierà col ricevere nel badminton, inizierà col ricevere nello squash e inizierà col ricevere nel tennis.

In ogni set il giocatore che comincia col ricevere il servizio deciderà da quale parte del campo posizionarsi.

- Dopo ogni due punti il servizio passa

all'altro giocatore. All'inizio di questi due servizi il servitore serve sempre da destra (eccetto nel tennis tavolo). Il secondo servizio sarà da sinistra

- L'intervallo avrà luogo quando il primo dei due giocatori avrà raggiunto gli 11 punti
- Dal 20-20 il servizio passerà di mano ad ogni punto finché l'incontro non sarà aggiudicato. I primi due servizi saranno effettuati da destra, i successivi due servizi saranno effettuati da sinistra e così via
- Nel tennis il servitore ha due possibilità: primo e secondo servizio, come in una normale partita di tennis
- Intervalli e continuità di gioco
- Un intervallo massimo di un minuto è ammesso all'11 in ogni set (quando il primo dei due giocatori arriva all'11)
- L'intervallo tra ogni set sarà al massimo di 3+3 minuti, cioè: (a) il riscaldamento per lo sport successivo dovrà cominciare entro 3 minuti dalla fine del set precedente; (b) il set successivo dovrà cominciare entro 6 minuti dalla fine del set precedente
- Il gioco deve essere sempre continuo (nei limiti del possibile). Giudici di gara e arbitri hanno la facoltà di punire i giocatori che non rispetteranno queste regole di condotta.
- I giocatori possono prendersi una breve pausa per un rapido drink o per asciugarsi soltanto ogni 5 punti (quindi dopo 5, 10, 15 punti, ecc.). Per la violazione di questa regola l'arbitro può penalizzare il giocatore responsabile. Se del sudore è caduto sul tavolo del tennis tavolo, nel campo da badminton, ecc il giocatore può utilizzare un asciugamano per pulire la superficie di gioco.

CONDOTTA IN CAMPO

Per ciascuna delle violazioni delle regole di condotta (a giudizio dell'arbi-

tro) come ad esempio: bestemmie, comportamenti minacciosi, abuso di racchetta, ritardi o giocate pericolose, ecc. il giocatore potrà essere penalizzato come segue

- 1ª violazione: ammonizione (warning)
- 2ª violazione: perdita di un punto
- 3ª violazione: perdita di un set
- 4ª violazione: perdita della partita e squalifica dal torneo

LINEA DI CONDOTTA

Se una chiamata del giudice di linea è contestata e, né il giudice di gara né l'arbitro è presente, la chiamata è confermata e il giocatore che ha effettuato il reclamo dovrà accettare la chiamata. Il reclamante può, naturalmente, richiedere che un arbitro, se disponibile, presieda al resto della partita

INFORTUNI

- Per ciascun giocatore è ammessa una pausa per infortunio di massimo 5 minuti per ciascun match
- In caso di perdita di sangue viene applicata la stessa regola, con la ripresa del gioco non appena il bendaggio viene completato

- Se l'infortunio è prodotto da uno scontro con l'avversario, l'arbitro dovrà concedere al giocatore il tempo necessario e, se opportuno, penalizzare entrambi i giocatori

RACCOMANDAZIONI

Gli organizzatori potranno richiedere l'uso di occhiali protettivi eccetto che nella categoria élite

REGOLE DEL SINGOLO

Tutti gli altri aspetti del gioco saranno regolati dalle stesse regole degli sport individuali. Vedere nei seguenti links: www.badminton-italia.com www.federsquash.it www.federtennis.it www.fitet.org

Info: www.federazioneracketlon.it

IL PRIMO PUNTO DEL PRIMO TORNEO

Sabato 28 settembre 2008, ore 10.00. In uno dei campi coperti dello Sporting L'Incontro di Romagnano Sesia prende il via il primo torneo ufficiale di Racketlon in Italia. Ad allestire il tutto il vicepresidente della FIRa, Stefano Crivelli (il presidente è Riccardo Carlassarre) insieme a Giampaolo Martire, giocatore, organizzatore, uomo-ovunque del racketlon. Il sottoscritto Anderloni Enzo, direttore di questa rivista, è lì in braghe corte per provare il nuovo gioco. Condizione fisica "non pervenuta", mai giocato a badminton, qualche idea di squash, si aggrappa a una carriera giovanile di pongista e al gusto nostalgico del "serve and volley". L'insieme gli vale il passaggio del 1° turno contro il valente Roberto Scarabello di Novi Ligure, fortissimo a badminton. Nulla può fare invece contro Filippo Madella (il tipo tosto della foto grande in apertura di servizio) che soccombe a ping pong ma gli lascia pochi, pochi punti tra badminton e squash. Il distacco è tale che a tennis nemmeno si gioca. Resta la soddisfazione di un momento mitico. Per puro caso, la partita del primo turno è quella che apre il torneo. E la battuta di rovescio al tavolo da ping pong immortalata qui a destra è quella del primo punto ufficiale nella storia del racketlon in Italia. 1-0 per me. (e.a.)

